

REGIONALI Le cattive compagne

Pisapia in Sicilia resuscita la Democrazia cristiana

» LO BIANCO A PAG. 4

Chi è Pisapia in Sicilia? Gli ex Dc anti-Orlando

PARADOSSI

Sinistra? Campo progressista nell'isola è rappresentato dal partito di Tabacci che, alle Comunali, ha sostenuto Ferrandelli con Forza Italia & C. contro il sindaco "civico"

Ex sindaco di Catania
Francesco Attaguile è l'uomo forte di Centro democratico in regione. È lui la nuova sinistra

Inversioni a U
Fu l'altro "tabacciano" siciliano Totò Placenti a benedire l'intesa con la destra solo 4 mesi fa

» GIUSEPPE LO BIANCO

Palermo

Dicono che sia stato Giuliano Pisapia, attraverso Bruno Tabacci, l'unico organizzatore politico che sta dentro l'evanescente Campo Progressista, a convincere Fabrizio Ferrandelli a tornare alla casa madre orlandiana dopo il flirt con Miccichè e Forza Italia durato lo spazio di un'elezione comunale (mancata). La stessa elezione in cui Ferrandelli, contrapposto a Orlando, era stato mandato in pista anche da Totò Cuffaro e Saverio Romano, che avevano preparato le due liste a sostegno del candidato sindaco nella segreteria politica di Romano, in via Tasso, a Palermo.

E qui c'è una stranezza. Da Campo Progressista - l'unico soggetto a sinistra ad avere finora espresso chiaramente il proprio sostegno alla candidatura a governatore di Fabrizio Micari, il rettore "che

non si dimette" - arrivano le bacchettate ai bersariani di Articolo 1-Mdp, che appoggia Claudio Fava: "Non accettate il modello Orlando", cioè una coalizione con Angelino Alfano, come alle Comunali. Ma, paradosso dei paradossi, è proprio il "Campo progressista" siciliano - cioè gli uomini di Tabacci sul territorio - che quattro mesi fa osteggiarono il modello Orlando candidando sei persone nelle liste civiche a sostegno di Ferrandelli con Forza Italia e gli altri.

NEGLI AMBIENTI politici palermitani la raccontano così: Tabacci è l'artefice di un accordo - benedetto silenziosamente a Roma da Matteo Renzi, attraverso Luca Lotti - che nella primavera scorsa avrebbe dovuto portare il giovane Fabrizio Ferrandelli sulla poltrona di primo cittadino e il cuffariano "di ferro" Roberto Lagalla, anch'egli ex rettore, su quella di governatore. I due sono così in sintonia da dividere anche un appartamento

in via Villareale che funge sia da sede de "I coraggiosi" di Ferrandelli che da quartier generale di Lagalla e che ospita le prime riunioni a cui partecipa anche Totò Placenti, presidente di Centro democratico in Sicilia, ex deputato regionale dotato di ricco vitalizio, oggi progressista con Pisapia.

Da quest'intesa nascono le due liste comunali a sostegno di Ferrandelli, pronto, in caso di sconfitta, a un'opposizione "dura e pura" contro l'ex leader della Rete che lo aveva già battuto 5 anni fa. Grazie ai buoni uffici di Tabacci, Ferrandelli poté contare sul sostegno di Totò Cuffaro e Saverio Romano, nel cui studio



in via Tasso sarebbero state varate le due liste.

La vittoria di Orlando, poi, ha fatto saltare tutto: Lagalla è approdato al centro destra di Musumeci (che ha a capo della propria segreteria politica un'ex fedelissima di Cuffaro, Giusy Savarino) e Ferrandelli è tornato alla casa madre di centrosinistra, dimenticando l'opposizione dura promessa e anzi sostenendo il "modello Orlando", che adesso dice di non avere mai abbandonato, nonostante le foto ricordo con Gianfranco Micciché sotto le bandiere sventolanti di Forza Italia. Era giugno di quest'an-

no, non una vita fa.

LA SINISTRA progressista, il Campo di Pisapia, almeno a livello di uomini di mano, gente necessaria quando si parla di liste e coalizioni, pare un po' virare verso la Dc. L'uomo forte di Tabacchi sull'isola, per dire, è un politico dal passato decennale chiamato Francesco Attaguile, nipote del ministro Gioacchino, già sindaco di Catania tra il 1984 e il 1985, anni non facilissimi per la città, presidente di Confcooperative (quelle bianche), nonché a lungo rappresentante della Regione Sicilia a Bruxelles, ivi

inviato da ultimo dai presidenti Cuffaro e Lombardo.

Curriculum di tutto rispetto, magari non proprio di sinistra radicale ecco, in cui non mancano le disavventure: lo arrestarono per tangenti nel 1993, storia da cui uscì comunque assolto e questo a un avvocato, nonché politico di provato garantismo, come Pisapia farà di certo simpatia. Forse non canteranno *Bella ciao*, forse sono affezionati al "modello Orlando" a mesi alterni, ma i pisapiani di Sicilia sono pronti a ricostruire la sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA